

Estratto e tradotto dal lavoro in tedesco:

Landschaftswandel in der Magadinoebene. Entwicklung von einer unbewohnten Moor- und Sumpflandschaft zum produktivsten Landwirtschaftsgebiet im Kanton Tessin.

Autori: Agnese Martigoni, Sara Tatti, Michel Varonier

Basisjahr D-BAUG, ETH Zürich Institut für Kartografie IKA, Frühjahrssemester 2010.

Storia dell'evoluzione del Piano di Magadino

Fino al 1800

Fino al 1500 Bellinzona e Locarno erano dei centri famosi, situati su importanti rotte commerciali. Entrambi erano strategicamente orientati sull'asse europeo nord-sud, essendo situati tra le Alpi e la Pianura Padana. La parte centrale della pianura era una palude, fonte di malaria. Pertanto la zona non era adatta all'agricoltura e la maggior parte degli abitanti si stabilì solo in periferia. Dal 1500 in poi l'importanza della regione è diminuita rapidamente. Ciò è dovuto principalmente alle guerre di religione, al declino del commercio, alle malattie (soprattutto peste e malaria) e a varie ragioni politiche (ad esempio, l'inizio del dominio dei cantoni svizzeri ha tolto determinati vantaggi economici agli abitanti).

Dal 1800 al 1900

Durante questo periodo c'è stato un cambiamento radicale sotto diversi aspetti. La fondazione del Cantone Ticino e la sua incorporazione nella Confederazione Svizzera nel 1803, ha portato alla popolazione una nuova identità collettiva.

La qualità della vita in pianura è stata notevolmente migliorata grazie ai lavori di sbarramento del Fiume Ticino (lavori terminati nel 1888). Il completamento e l'apertura della ferrovia nel 1882 e il conseguente miglioramento della situazione economica hanno consentito una notevole modernizzazione e una ripresa economica regionale.

Dal 1900 ad oggi

Con la canalizzazione del Fiume Ticino e il prosciugamento delle zone precedentemente attraversate (i lavori iniziarono nel 1918), l'intera area del Piano di Magadino fu protetta dalle piene. La malaria e altre malattie tipiche delle zone paludose sono scomparse e tutto il Piano di Magadino è stato colonizzato dall'uomo. Per la maggior parte la pianura è stata utilizzata per scopi agricoli. Ma anche le imprese industriali si insediarono col tempo. Negli anni Settanta del XX secolo si decise di dichiarare la zona delle Bolle di Magadino (alla foce del Fiume Ticino nel Lago Maggiore), nota per la sua ricca flora e fauna, una riserva naturale.

Canalizzazione del Fiume Ticino

Già a metà del XIX secolo si cominciò a parlare della canalizzazione del Ticino. Questo perché con le inondazioni il fiume invadeva ripetutamente le zone periferiche, distruggendo i campi e coltivati. Questi campi erano perlopiù di proprietà privata. I proprietari, inoltre, non avevano abbastanza soldi per finanziare un progetto di canalizzazione.

Il cantone approvò un primo progetto globale nel 1885, ma solo nel 1888 iniziarono i lavori sotto la direzione dell'ing. G. Martinoli. A causa della malaria, tuttavia, il lavoro fu interrotto già nel giugno 1894.

Martinoli riteneva che fosse troppo pericoloso per i lavoratori lavorare in tali condizioni. Ma non era l'unico problema: non c'era abbastanza acqua potabile nel Piano di Magadino in questo periodo. L'acqua dei pozzi non era sufficiente per tutti i lavoratori! La vita degli operai era estremamente minacciata per questi motivi, e non era possibile continuare i lavori di fognatura. A questo punto il fiume aveva il suo alveo, ma questo non era abbastanza per proteggere i campi dalle inondazioni.

I lavori erano stati a lungo interrotti anche perché il cantone non aveva più soldi a causa della costruzione delle linee ferroviarie del San Gottardo e del Monte Ceneri. Solo nel 1906, quando le inondazioni causarono grandi danni, ci si rese conto dell'urgenza di procedere con i lavori. Il lavoro fu ripreso anche dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale (1945): Sono state innalzate le dighe protettive contro le inondazioni e sono stati costruiti dei bacini di compensazione.

Bonifica della pianura paludosa

La bonifica della pianura, ovvero la trasformazione delle aree paludose in terreni agricoli, iniziò quando la canalizzazione del fiume era già in corso (1888) e la malaria rappresentava ancora un grave problema.

All'inizio si credeva che il drenaggio sarebbe avvenuto automaticamente attraverso la canalizzazione del fiume. Così i lavoratori si limitarono alla piantagioni di file di pioppi piramidali (lat. *Populus nigra*) per accelerare il processo di drenaggio. Questi pioppi sono ancora oggi visibili in pianura.

La bonifica fu progettata nel 1903 da due ingegneri milanesi. Tuttavia, è stato iniziato solo dopo la Prima Guerra Mondiale (1918), che ha creato un lungo periodo di penuria di cibo. All'inizio queste opere non erano ben strutturate e per questo motivo non erano efficaci. Solo nel 1930 sono stati organizzati in modo più serio ed efficace e il drenaggio ha cominciato a funzionare.

Le opere di drenaggio hanno richiesto molto tempo. Le ragioni per questo erano soprattutto la mancanza di mezzi efficaci per trasportare il materiale per riempire le paludi e le pessime condizioni in cui gli operai dovevano lavorare. In seguito fu costruita una piccola ferrovia per trasportare i massi dalle fosse (vicino alle montagne) alla pianura.